

Come fu innanzi alla tomba recentemente violata, sostò meditabondo: quella rovina in cui erano confusi resti umani e calcinacci, era la ruina di tutte le sue speranze.

Durante la permanenza a Ponti egli aveva consumato i suoi risparmi, e alcuni giorni innanzi l'avvocato Grimani gli aveva detto che la sua causa era definitivamente perduta.

Ove era ella? Non l'avrebbe rivista mai più? Lo aveva dimenticato? E ciò era possibile dopo tanti sogni tessuti insieme là nel salotto della villa?

Errando nell'oscurità del sotterraneo, barcollava come colpito da invisibile folgore. Intanto l'idiota saltellava e sghignazzava stando echi lugubri per le volte oscure. Ma ad un tratto scorgendo la capelluta testa illuminata dalla lanterna, il conte indovinò che causa di tutto era lui. Preso da un subitaneo accesso di furore, gli si avventò addosso, stringendolo al collo come in una morsa di ferro. L'infelice si divincolò urlando come una belva e fuggì precipitosamente.

Dopo quella sera fatale, Walinsky non scese più al borgo.

Durante il giorno giaceva in penoso letargo o traeva note angosciose dal violino. Sul tramonto, si affacciava al finestrone a osservare le azzurrognole colonne di fumo salienti dai comignoli del borgo, la luce morente sui colli, l'assopirsi delle cose e degli uomini. Una tristezza profonda gli invadeva l'anima e il pianto sgorgava tacito da gli occhi febbricitanti. Quando la notte era alta, scendeva presso la chiesetta sottostante, e accoccolatosi al piè dell'alta croce, accompagnava con tenui accordi l'indistinto murmure dei venticelli frementi fra i rami degli olmi, il fioco fruscio del fiume scendente al piano. E se la luna gettava trame e ricami sotto gli olmi annosi, gli pareva che al tenue fremito del violino figure indistinte sbucassero dalla piccola chiesetta e si raccogliessero intorno a lui ascoltando, sorridendo, sussurrando parole fra loro: erano bionde figurine incipriate che trascinavano lunghi strascichi candidi, pallide figurine che avevano sofferto ed amato in altri tempi; erano giovani cavalieri con spadino al fianco e cappello piumato che torneavano leggiadramente intorno ai gruppi femminili; erano figure sbilenche di nani indossanti abiti a vari colori, giullari sguaiati e pazzereLLoni; erano figure di pallidi e chiomati trovatori, e il loro canto pareva levarsi distinto nella notte silenziosa; erano sottili profili di abatini inchinantisì leziosamente alle dame incipriate....

Le note musicali si elevavano come un'invocazione verso la croce erta sul profondo cielo stellato simboleggiando tutto il dolore umano.

In una di queste notti mentre la gaia turba di ombre risorte folleggiava sotto le ombre degli olmi, gli parve che uno sbilenco e saltellante giullare si staccasse dal gruppo e venisse a lui.

All'incerta luce luce lunare, mentre egli era assorto nel rapimento musi-

sicale, non s'avvide che il nano protervo si avvicinava quatto quatto, come se volesse giocargli un tiro. Ma ad un tratto il vago fantasticare fu rotto da un acuto spasimo al petto e da una contemporanea detonazione. Mentre i suoi occhi si velavano, egli poté tuttavia scorgere che l'idiota Marco si scostava rapidamente gettandosi giù per la china. Invano tentò sollevarsi: uno zampillo sanguigno gli imbrattava le vesti ed una estrema debolezza lo faceva cadere al suolo svenuto.

Quando dopo qualche giorno si liberò dal delirio della febbre, si trovò nel suo letto: ai lati di questo stavano il dottore del borgo, l'avvocato Grimani e la sua signora. Costei era pallidissima e pareva reggersi a stento. L'infermo tentò di abbozzare un sorriso e stringere la mano agli accorsi, ma ricadde più spossato sul guanciale.

Il purissimo ovale del volto pareva spiritualizzato dal dolore, e la lunga capellatura bionda sparsa sul guanciale dava all'infermo un'aureola di bellezza serafica.

Da quel giorno il pianoforte di villa Grimani tacque, e questa fu svolta da un funebre silenzio.

Più volte, in compagnia del dottore del borgo, od anche sola, la signora Grimani salì al castello sperando sempre in qualche improvviso miglioramento. Ma il colpo di pistola dell'idiota era stato mortale.

L'alternativa fra vita e morte durò più d'un mese, e sino agli ultimi giorni il dottore sperò di salvarlo; ma tutto fu vano.

Nessuno poté ben comprendere perché l'idiota Marco lo avesse così colpito a tradimento, né il ferito lo rivelò. Dopo l'affronto ricevuto nel sotterraneo, l'idiota aveva concepito un odio mortale per il suo aggressore.

Dopo quella notte, l'omicida scomparve dal borgo. Alcuni pensarono che gli fosse stata armata la mano dagli attuali proprietari del castello che avevano indovinate le intenzioni dello straniero, tanto più che l'idiota era un loro lontano congiunto.

Pochi giorni prima che la malattia si aggravasse, l'infermo tentò di impugnare l'archetto del violino, ma dopo alcuni tocchi discordi e strazianti che parvero annunziare la morte, ricadde spossato sul guanciale. Gli ultimi giorni furono una lenta agonia.

Una sera in cui la voce dell'imminente catastrofe si era diffusa nel borgo, la signora Grimani entrò nella stanza del morente, pallidissima, in abito scuro, col bel volto atteggiato a mestizia, e gli occhi arrossati. Ella si chinò sul guanciale di lui. Egli la riconobbe, pur cogli occhi che incominciavano a spegnersi, e sorrise.

Per la larga finestra il sole gettava luce morente, il sole che da tanti secoli salutava ogni sera la triste e vecchia dimora versando orò diffuso sui maestosi festoni dell'edera e delle borracine. Dai vigneti intorno salivano canti di vendemmiatrici, lunghe cadenze di cori vibranti di nostalgie amorose.

Il morente volse per l'ultima volta gli occhi alla bionda capigliatura della

donna che in quell'istante appariva avvolta in una gloria di luce, cercò disperatamente gli occhi azzurri di lei, e si sparse volgendo il capo alla parete.

(Fine)

ARGOW.

Bibliografie

ALBERTO ORSI

Le barriere della voluttà

Psicologia sessuale femminile. Un bel volume di 200 pagine con coperta del pittore Ezio Castellucci, L. 2,50 - M. Carra e C., Editori, Roma.

Con questo volume Alberto Orsi chiude il magnifico ciclo di psicologia sessuale iniziato con la Donna Nuda, continuato con l'Accoppiamento Umano e con Verginità, suggellato con queste Barriere che sono riuscite un capolavoro d'arte novellistica, e sociologia scientifica, e rigorosa.

Nessuno che abbia letto le Barriere della Volute dimenticherà mai le poderose pagine nelle quali il problema del femminismo è trascinatosi davanti alla necessità sessuale, nelle quali la voce simpatica dello scrittore si leva contro le barriere opposte dall'attuale ordinamento umano, alle più giuste, alle più legittime aspirazioni della donna.

Le Barriere della Volute sono l'innno alla libertà sessuale, infrenata e guidata secondo le sane, sicure leggi universali, considerata come vivaio di forze vive e buone, come miniera di tesori per il miglioramento della convivenza umana.

Non esitiamo ad affermare che le Barriere della Volute pur contenendo qua e là particolari narrativi di cruda realtà, costituiscono, considerati nel loro complesso, opera di infrenamento educativo, di rinvigorismento psicologico, di purificazione umana.

Quante donne maritate o no, libere o schiave del chiostro, leggendo le Barriere della Volute ritroveranno se stesse, le proprie aspirazioni, le proprie lotte, le proprie sconfitte, le proprie vittorie, e penseranno con ammirazione all'autore, che seppe condurre una battaglia così nobile, così bella, così audace, in nome della emancipazione della donna dalla schiavitù sessuale quale si è sempre dibattuta, e si agiteranno che il libro di Alberto Orsi diventi elemento salubre per le leggi dell'avvenire.

*

Metodi di Geometria descrittiva di GINO LORIA. Un vol. di pag. XVI-326 L. 3. Uffico Hoepli Editore Milano 1909.

La Geometria descrittiva fu detta da MONGE « la langue écrite de l'ingénieur ». L'esattezza di tale definizione fu continuamente confermata dai successivi sviluppi subiti dall'ingegneria nel corso del secolo passato, sicché oggi ancora si pone quella scienza in prima linea fra le discipline ausiliari per qualunque cultore delle Matematiche applicate. D'altronde essa servi come punto di partenza per geniali studi che portarono alla risurrezione degli studi di geometria pura, onde il valore teorico di essa non viene

da alcuno revocato in dubbio. Se, nelle sue linee generali, essa si conservò quale era in origine, in processi di tempo si estese in varie direzioni, aggregandosi nuovi campi di ricerca seducenti per il teorico ed utili pel pratico. Così, circa nello stesso tempo in cui veniva elaborato il metodo della doppia produzione ortogonale, si costituiva il metodo dei piani quotati, e mentre, auspice il Fiedler, il metodo della proiezione centrale prendeva posto accanto a quello di Monge, l'Assonometria si costituiva a provincia autonoma dell'impero geometrico; finalmente, per effetto della perfezione raggiunta dalla fotografia, sorgeva la Fotogrammetria, alle cui applicazioni l'Italia ha così potentemente contribuito.

Tutti questi sistemi di rappresentazione si trovano esposti in questo nuovo volume della collezione manuali Hoepli; sono esposti nelle loro linee generali e poi applicati alla risoluzione di quei problemi concernenti punti, rette e piani, che possono designarsi per « fondamentali », giacché la loro conoscenza abilita a risolvere qualunque altro problema di Geometria descrittiva; tanto più che l'autore, non pago di indicarne le soluzioni generali, si è arrestato ad esporre i procedimenti a cui fa d'uopo ricorrere quando i dati si trovino in posizioni speciali rispetto agli elementi di riferimento o nello spazio.

Cronaca

Il Consiglio Comunale è convocato per oggi 2 settembre alle ore 17 per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Sindaco.
2. Proposta di accettazione del legato del compianto Cav. Abram Levi.
3. Interrogazioni:
 - a) del consigliere re Avv. A. Giardini sulla necessità di modificare il regolamento speciale dell'Azienda del gas;
 - b) del consigliere Avv. R. Ottolenghi sull'opportunità di una riunione dei Sindaci onde trovar modo di moderare le pretese molini sulla macinazione;
 sullo stato delle pratiche per la strada di Castelrocchero e del ponte di Visone.
4. Modificazioni al Regolamento e Pianta Organica degli Impiegati (2ª lettura).
5. Regolamento per la tassa di occupazione delle aree e spazi pubblici.
6. Reclami per la tassa vetture e domestici.
7. Reclami per la tassa cani.
8. Costruzione di un nuovo Cimitero - Provvedimenti.
9. Obstruzione delle rampe di accesso al ponte della ferrovia sulla Bormida.
10. Domanda per il trasferimento della Scuola di Barbato in Borgo Roncaggi (Vecchie Terme).
11. Reclami per la tassa fuocostico.
12. Modificazioni al regolamento speciale dell'Azienda del gas.